



SOCIALE

■ Graffiti arcobaleno sull'asfalto davanti all'ingresso del liceo "Monti", in via Montessori 2. Sono il segno lasciato con i gessetti colorati, martedì mattina, dai ragazzi del "Fridays For Future - Chieri". Un metodo ecologico per sensibilizzare gli studenti e invitarli ai cortei che si terranno oggi, venerdì. Ma non tutti concordano, fra i timori per una lezione saltata a scuola e qualche dubbio sulla fondatezza della manifestazione.

"Gli uomini discutono, la natura agisce" recita la scritta viola sul marciapiede davanti all'istituto; "cambiamo il sistema non il clima" si legge in azzurro a pochi passi dalla cancellata. A caratteri cubitali viene ribadito l'appuntamento: "27/9 tutti in piazza per il futuro; ci vediamo qui alle 7,50".

Il corteo partirà dalla cancellata del "Monti". «Chiediamo giustizia climatica, è uno sciopero per il futuro - annunciano Elisa Torriglia e Laura Vallaro a nome dei ragazzi di "FFF", organizzatori dell'iniziativa - Ci aspettiamo almeno 200 o 300 persone. E' il momento di farsi sentire». Da via Montessori il corteo si dirigerà in via Buttigliera, via e vicolo Albussano. Passerà poi in via Vittorio e raggiungerà via Roma fino ad arrivare alla stazione. Da lì, tutti in treno verso Torino per la grande manifestazione nel Capoluogo, che terminerà in piazza Vittorio.

Martedì, all'uscita da scuola, tanti studenti di "Monti" e "Vittone" promettono che parteciperanno all'iniziativa. «Andiamo vero?» ripetono mentre osservano le scritte per terra. «Non so se ci convenga: interroga di latino» riflette una ragazza ai primi anni di liceo. «Se ci andiamo tutti e lo diciamo alla "prof" non penso sarà un problema - le fa eco un compagno - Basta che nessuno entri in classe».

Tra i più piccoli c'è chi si sta adoperando per convincere i genitori che vale la pena saltare un giorno di lezione e scendere in piazza. «Dipenderà da mamma e papà - dichiarano Fabrizio e Matteo liceali al primo anno - In passato non abbiamo partecipato ai cortei, ma quello del clima è un problema serio».

I due si dicono preoccupati per il riscaldamento globale e l'inquinamento. «E' in gioco la nostra vita. Tutti, però, devono sentirsi chiamati in causa, anche le generazioni più adulte».

State facendo qualcosa per cercare di risolvere la questione? «Nel nostro piccolo sì. Ci siamo comprati una borraccia, così stop alle bottigliette di plastica. Abbiamo migliorato la raccolta differenziata: facciamo molta più attenzione a riciclare il più possibile e smaltire correttamente i rifiuti».

Bottiglia riutilizzabile anche per Sveva e Ludovica del liceo linguistico: «Abbiamo saputo delle proteste di questo fine settimana tramite WhatsApp. Contiamo di partecipare: non si può stare a guardare quando si parla del proprio futuro».

Probabili partecipanti del corteo anche Silvia ed Aurora del "Vittone". Venerdì intendono andare a Torino. «Speriamo di riuscire a coinvolgere anche altre compagne».

Vi sentite toccate dai tanti discorsi sui cambiamenti climatici? «Personalmente no - confessano - In classe non ne abbiamo quasi mai parlato, fatta eccezione per pochi professori. A casa non mi è capitato di soffermarmi sul tema: non guardo mai i telegiornali».

Come mai allora parteciperai alle proteste? «E' evidente che si debba fare qualcosa» risponde un po' perplessa.

Ena invece è decisa: «Tutti ne

SCIOPERO - Non tutti concordano: «Ghiacciai sciolti? Normale» «Dateci giustizia e futuro» Studenti in piazza per il clima



Qui sopra:
Laura Vallaro ed Elisa Torriglia di Fridays For Future. A sinistra, i presidi del liceo "Monti" Gianfranco Giusta e dell'istituto "Vittone", Marinella Principiano. A destra, una scritta a favore dell'ambiente e del clima tracciata sull'asfalto con l'utilizzo di gessetti



Manifestazione dei giovani di "Fridays For Future" con Greta Thunberg's (immagine di repertorio)

La "benedizione" dei presidi Giusta e Principiano: «Scioperate, è un diritto»

■ «Partecipate alla manifestazione: le ore di assenza non saranno certo un problema». E' la linea dei dirigenti scolastici del liceo "Monti" e dell'istituto "Vittone" in vista delle manifestazioni sul clima di oggi.

«Prevedo una partecipazione significativa da parte degli studenti, come già successo a marzo e a maggio - riflette Gianfranco Giusta, preside del "Monti" - Negli scorsi giorni i ragazzi del gruppo "Fridays For Future - Chieri" mi hanno chiesto di poter passare tra le classi per presentare l'iniziativa ed invitare i compagni a partecipare: li ho autorizzati a farlo. Nei corridoi sono state appese locandine sulla manifestazione».

Come auspicato dal Neoministro Fioramonti e dal capo di dipartimento Palumbo, l'assenza

potrà essere motivata dalla partecipazione al corteo. «Gli assenti dovranno giustificare sul libretto. Nello spazio dedicato alla motivazione potranno dichiarare d'aver preso parte alla protesta. Sono dell'idea che tutti gli studenti, anche se minorenni, possano partecipare a qualsiasi tipo di manifestazione pubblica, legittima: è un loro diritto - aggiunge Giusta - Ho applicato questa linea già in passato».

Fioramonti invita anche a prendere in considerazione l'idea di non far incidere le ore di assenza di oggi sul numero massimo di ore di assenza consentite a ciascuno studente. «Lo terremo presente, ma non è un qualcosa da decidere nell'immediato. Pensare che qualcuno rischi l'anno proprio per queste sei ore è un'ipotesi assai remota. In gene-

re chi va oltre i limiti di assenze consentite lo fa per motivi di salute».

Del tutto simile la linea di Marinella Principiano, dirigente scolastica del "Vittone", che chiederà che l'assenza sia giustificata con la dicitura "partecipazione alla manifestazione per l'ambiente". «A nessuno è mai stata negata la promozione per aver sfiorato il numero massimo di assenze per sole sei ore. I ragazzi possono stare tranquilli. Prevedo grande partecipazione soprattutto tra i più grandi. Forse i genitori dei più piccoli non si fideranno: sicuramente ci sarà molta confusione. Chi si occuperà di gestire la sicurezza, con tutte le scuole del Torinese tra le vie del centro del capoluogo?».

Per chi andrà regolarmente a scuola, oggi sarà dedicato ad ap-

profondire le tematiche ambientali. «Sarà presentato il progetto "Ecoclasse", che stiamo organizzando in collaborazione col "Monti", dove è realtà già da anni: un concorso con l'obiettivo di premiare la classe più virtuosa per quanto riguarda i comportamenti sostenibili e il rispetto dell'ambiente. Il mobility manager della scuola, inoltre, presenterà le varie attività ed iniziative del Comune relative alle tematiche ambientali».

La grande attenzione dei media alle tematiche ambientali, in quest'ultimo periodo, ha cambiato i ragazzi? «Ho la percezione che abbiano più a cuore la questione. Spero però capiscano presto che, oltre a pensare al benessere del mondo, è bene pensare anche a quello di loro stessi - conclude con un velo di polemica Principiano - E' bellissimo vederli raccogliere le cicche da per terra, ma non sarebbe meglio smettere di fumare e non produrle?».

tornerà come era prima».

A scuola state parlando delle questioni ambientali? «Pochissimo. Qualche giorno fa nella lezione d'inglese abbiamo letto un articolo».

Chi oggi sceglierà di dedicare la giornata all'ambiente e non allo studio dovrà giustificare l'assenza secondo le modalità ordinarie. «E' quanto ci ha invitato a fare il Ministro Fioramonti» rivelano i dirigenti scolastici Gianfranco Giusta (liceo "Monti") e Marinella Principiano (istituto "Vittone").

Luca Ronco

AUTO STORICHE



Lancia Delta da competizione

Fridays for Future contro la sfilata fra Chieri e Pessione

■ Prima saranno in mostra davanti al Comune, poi in centro a Pessione: sono 25 Lancia Delta storiche, che domenica arriveranno a Chieri grazie alla collaborazione fra Comune, Martini e oratorio pessionese. Ma è polemica: «Un raduno di auto è sbagliato e incoerente», attacca Laura Vallaro, portavoce del gruppo chierese dei Fridays for Future. E l'assessore Paolo Rainato replica: «Con la strada chiusa passeranno meno auto del solito».

Il raduno delle Delta comincerà alle 10,30 in via Palazzo di Città, chiusa al traffico fra piazza Cavour e l'uscita da piazza Dante. Alle 12 le auto sfileranno verso piazza Italia a Pessione, dove resteranno in mostra dalle 14 alle 18.

«Le Delta arriveranno a Chieri grazie all'oratorio di Pessione, che ha inserito l'evento nella Festa dei borghi - anticipa Rainato - Siamo riusciti ad allargare il raduno a Chieri con l'aiuto dell'assessore Luciano Paciello, dell'associazione Deltione e di Martini, che allestirà uno stand. E' un'opportunità per la città e la frazione».

Aggiunge Simone Berruto, che ha organizzato l'evento per conto dell'oratorio: «L'anno scorso abbiamo collaborato bene con Casa Martini, così abbiamo scelto di ripetere lanciando anche il raduno delle Delta. In più ho coinvolto la Fondazione Macaluso, che promuove le auto storiche. Così avremo due Delta dal grande valore e un ricco palmares nei rally».

Non la pensa così Vallaro, portavoce chierese dei Fridays For Future, giovani in lotta per il clima: «Sappiamo che non sono le Delta di domenica a causare tutti i problemi, ma parliamo di uno sport devastante. Non vogliamo frenare gli eventi ma è sbagliato appoggiare un raduno di auto, soprattutto in un Comune che ha riconosciuto l'emergenza climatica. Domenica protesteremo».

Interviene Antonella Legato, promotrice del progetto PuliamoChieri: «Siamo in emergenza e si fa produrre smog da auto che potrebbero stare ferme? E intanto si pedonalizza metà piazza Cavour, mettendo in difficoltà chi ha bisogno dell'auto per lavorare». E critica Fridays For Future: «Fanno bene a lanciare un messaggio ma dovrebbero anche dare l'esempio: noi puliamo strade e giardini ogni due settimane, ci aspettiamo che vengano con noi».

Replica Vallaro: «Sabato c'eravamo. L'operato dei volontari di PuliamoChieri è utilissimo. Ma noi ci concentriamo sulla riduzione delle emissioni a livello globale: per quello bisogna raggiungere le masse con manifestazioni da milioni di persone. Così si può creare consenso e spingere i politici di tutto il mondo a cambiare rotta».

Resta la polemica sul raduno delle Delta, di cui il Comune è il destinatario principale: «Ce l'aspettavamo - ammette Rainato - Non faremo passare le auto nell'isola pedonale e non credo che lo faremo neanche per il rally di novembre. Invece domenica chiuderemo una strada molto trafficata: così le emissioni saranno meno del solito». Si sente incoerente? «No. Organizzare un evento che coinvolge auto e marchi storici non esclude di lavorare per ridurre la plastica, contrastare l'abbandono dei rifiuti e puntare sulla mobilità sostenibile. L'obiettivo è cambiare le abitudini della gente tutti i giorni».